



*Sicurezza, democrazia e città:*  
il Manifesto di Aubervilliers e Saint-Denis

◀◀ *Gli enti locali europei privilegiano la prevenzione allo scopo di garantire alle generazioni future la sicurezza, sia in quanto diritto fondamentale sia come elemento chiave per la qualità della vita nelle città.* ▶▶







.....: *Sicurezza, democrazia e città:*

## **il Manifesto di Aubervilliers e Saint-Denis**

.....: Adottato nel corso della conferenza internazionale  
.....: *Sicurezza, democrazia e città: il futuro della prevenzione*  
.....: tenutasi il 12,13 e 14 dicembre 2012 a Aubervilliers  
.....: e Saint-Denis, Francia



# Introduzione

➤ In un momento in cui l'Europa e il resto del mondo attraversano una crisi economica in grado di mettere a repentaglio l'eredità sociale e culturale del ventesimo secolo, i rappresentanti degli enti locali, delle istituzioni e della società civile, riuniti sotto la guida dell'Efus ad Aubervilliers e Saint-Denis, desiderano riaffermare come le politiche di prevenzione sociale siano particolarmente efficaci in termini di contrasto alla violenza e alla criminalità. È importante sottolineare come le azioni di prevenzione siano meno costose di altre politiche, non solo da un punto di vista economico, ma anche da quello sociale.

In questo contesto, l'Efus ha deciso di dedicare al tema trasversale del "futuro della prevenzione" la sua quinta conferenza internazionale; dopo Montreal, Parigi, Napoli e Saragozza, le città di Aubervilliers e Saint-Denis hanno ospitato, dal 12 al 14 dicembre 2012, tale evento, che ha accolto oltre 900 partecipanti, tra cui i rappresentanti di 200 città e di 40 paesi provenienti da tutti i continenti.

La conferenza si è conclusa con l'adozione di questo Manifesto, a cui si aggiungeranno le raccomandazioni concrete derivanti dalle varie sessioni tematiche che l'hanno caratterizzata.

Lungi dall'essere un resoconto dell'evento, il Manifesto è piuttosto l'espressione delle sue conclusioni, dei principi sostenuti dai suoi partecipanti e la definizione del sistema di valori della comunità dell'Efus. Pensato come strumento di supporto e ispirazione per le amministrazioni locali nella definizione e nella promozione delle proprie politiche di sicurezza, il suo fine è, inoltre, quello di dare voce ai politici eletti localmente in seno alle istituzioni nazionali, europee e internazionali.

Servirà per di più da sostegno al dibattito pubblico per tutti i cittadini d'Europa, incoraggiandoli a partecipare alle politiche di sicurezza.

Invitiamo le amministrazioni locali di tutta Europa a manifestare il proprio impegno verso delle città più giuste e più sicure, attraverso l'adesione a questo Manifesto e l'adozione dei principi da esso difesi nelle loro politiche locali.

..... **Guilherme Pinto**, Presidente dell'Efus

# Sfide per l'Europa

L'attuale situazione di disordine mondiale ci pone di fronte ad un futuro ricco di sfide ecologiche, sociali, economiche e finanziarie.

L'Europa sta sperimentando squilibri, disparità e, in particolare, un'esplosione della disoccupazione che ha condotto i cittadini europei in uno stato di ansia, indebolendo il tessuto sociale e la loro fiducia nel futuro. Di fronte ad una globalizzazione incontrollata, le cui potenzialità non sono ancora pienamente sfruttate, l'Europa tende alla frammentazione e rischia di ripiegarsi su se stessa. In ognuna delle sue realtà territoriali, la crisi minaccia la coesione sociale e la solidarietà, facendo emergere egoismo e individualismo.

Il senso di insicurezza si sta diffondendo come mai prima d'ora e i cittadini stanno perdendo fiducia nella politica, contestando con veemenza la sua capacità di influire sul corso degli eventi.

La criminalità organizzata e finanziaria, relativamente esclusa dalle agende politiche, rappresenta una minaccia all'equilibrio sociale e perfino alle basi della nostra democrazia.

L'Europa non sta tenendo il passo rispetto a queste sfide: i suoi progetti sociali ed economici non sono in grado di rispondere alle aspettative dei cittadini, il cui sostegno non viene sufficientemente incoraggiato.

Nonostante alcuni considerevoli progressi, primo fra tutti garantire la pace per 65 anni, l'Europa non riesce a suscitare nei suoi cittadini un forte senso di appartenenza, impedendo la realizzazione di un investimento collettivo.

# Il rischio di una svolta autoritaria

Di fronte a sfide di questo tipo, il rischio più grave è quello di occuparsi soltanto dei segni più apparenti di tali squilibri: sintomi evidenti di povertà, rivolte urbane, traffico di esseri umani, diffusione di comportamenti di dipendenza, violenze di genere, violenza giovanile, comportamenti antisociali.

Nell'immediato, le misure di tipo autoritario offrono maggiore visibilità a coloro che le intraprendono. A lungo termine, tuttavia, questo approccio comporta costi sociali ed economici molto elevati e mette in grave repentaglio i nostri diritti e libertà.

## Che la ragione prevalga!

Se vogliamo prenderci carico delle sfide sociali, economiche e ambientali del prossimo futuro, siamo costretti a ragionare sia nell'immediato che a lungo termine per ogni decisione che ha a che fare con il futuro delle nostre comunità. È necessario riesaminare le nostre priorità, reinventare i nostri metodi di intervento e dare a noi stessi la possibilità di innovare.

Il dibattito democratico, alimentato da ricerca e conoscenza, ci conduce ad una migliore valutazione delle conseguenze finanziarie ed economiche delle nostre decisioni per il futuro.

La nostra risposta al disordine attuale deve seguire questo percorso difficile e complesso. Oggi più che mai la sicurezza deve fondarsi su un equilibrio tra repressione e prevenzione. Le città devono garantire una risposta coerente alle attività criminali, siano esse di lieve o di più importante entità.

# Prevenzione: una scelta per il futuro

Scegliendo di incentrare la conferenza sul futuro della prevenzione, le città dell'Efus hanno inteso promuovere una dinamica ottimista volta ad affrontare il paralizzante senso di paura dei cittadini europei. Nel rifiuto del fatalismo derivante dall'attuale crisi economica, è nostra responsabilità dare spazio ed investire strategicamente nelle opportunità di sviluppo.

La prevenzione va intesa come un'opzione razionale, strategica e caratterizzata da un migliore rapporto fra costi e benefici. In un quadro di rimodellamento e riduzione dei bilanci, chi si occupa di sicurezza deve necessariamente combinare pragmatismo e creatività. La ricerca dell'efficienza rinforza l'importanza di formare partenariati e del lavoro cooperativo fra attori pubblici e privati impegnati in progetti comuni.

# Sicurezza e sviluppo sostenibile

In applicazione dei principi della Carta di Alborg, le città dell'Efus aspirano a garantire un alto livello di qualità della vita a tutti, rifiutando una gestione della sicurezza a breve termine e promuovendo politiche di sostenibilità.

Gli enti locali europei privilegiano la prevenzione allo scopo di garantire alle generazioni future la sicurezza, sia in quanto diritto fondamentale sia come elemento chiave per la qualità della vita nelle città.



## I cittadini al centro

Le politiche di sicurezza devono essere definite e fondate sui bisogni individuali e collettivi dei cittadini e non delle istituzioni. Per fare questo, la partecipazione dei cittadini deve essere promossa come uno strumento di intervento trasversale, dal momento che permette il coinvolgimento della società civile in tutte le fasi: la definizione, l'implementazione e la valutazione delle politiche pubbliche.

La prevenzione del futuro non può che essere pensata e realizzata attraverso la piena partecipazione dei giovani, troppo spesso oggetto di stigma e di violenza. Devono essere individuati degli obiettivi concreti e degli strumenti di comunicazione nuovi per dare nuova linfa ad un progetto politico comune in grado di unire i cittadini europei. Deve essere sviluppato un modello di cittadinanza attiva che preveda il coinvolgimento diretto dei cittadini nelle politiche di sicurezza, in particolare attraverso l'educazione alla legalità e la condivisione dei valori di giustizia e di democrazia.

## Una politica consapevole

Qualsiasi politica pubblica dovrebbe aggiornarsi costantemente e in coerenza rispetto alle novità tecniche e scientifiche, creando così le condizioni per la diffusione della conoscenza.

A questo scopo, le città devono trovare i mezzi per garantire che le proprie politiche siano definite e guidate da dati qualitativi e quantitativi e non da prese di posizione pregiudiziali o ideologiche. Devono inoltre impegnarsi per una valutazione sistematica dei propri interventi di prevenzione, allo scopo di aumentarne l'efficacia e di portare la prevenzione ad un livello superiore di professionalità.

## Un'Europa delle città

Le città europee si caratterizzano per l'esistenza di spazi pubblici condivisi da diversi gruppi di cittadini e desiderano conservare e sviluppare questa caratteristica urbana. Va data priorità alla creazione di legami sociali e di momenti di convivialità: la sicurezza non deve puntare ad allontanare i cittadini gli uni dagli altri, ma piuttosto a creare spazi condivisi in cui sia garantita la sicurezza di tutti. Sono proprio gli spazi pubblici ad incarnare l'idea di coesione sociale e il simbolo della relazione tra i cittadini e la loro città.

Le istituzioni europee e nazionali riconoscono oggi le città quali partner essenziali. In ragione della loro prossimità rispetto ai cittadini, le città riuniscono le proprie competenze in materia di solidarietà, prevenzione e repressione con la capacità e l'esperienza nella gestione dei problemi quotidiani. L'allocazione di risorse finanziarie e umane dovrebbe riflettere la distribuzione delle competenze e dare riconoscimento alle partnership e alle collaborazioni tra stati, città e società civile.

## Città che « Vivono Insieme »

Le città sostengono un'Europa che sia aperta al mondo, nel rispetto di regolamenti e leggi, facendo della diversità delle popolazioni che la compongono una risorsa.

Le città esprimono il proprio auspicio affinché la sicurezza divenga a tutti gli effetti un bene pubblico, fondato sul rispetto dei diritti fondamentali, da tutelare negli spazi pubblici e privati e capace di coinvolgere gli individui e i gruppi.

Questo tipo di sicurezza è complessa e deve fondarsi su partnership di ampio raggio. Deve essere definita e implementata attraverso l'integrazione di politiche di prevenzione, di repressione e di solidarietà. La promozione dei diritti delle donne e dell'uguaglianza tra i generi deve essere sistematica e costante. Per le nostre città, altrimenti minacciate di ripiegarsi su se stesse, sono essenziali delle politiche proattive che promuovano le esperienze comuni e la solidarietà.

.....  
.....  
Una città *giusta*  
è una città *più sicura*.





Raccomandazioni  
*tematiche*



# Audit di sicurezza, programmi e valutazione

## ► Considerando che:

- Gli enti locali si trovano a dovere affrontare il problema dei tagli ai loro bilanci, diventa sempre più importante che le politiche di prevenzione della criminalità locale siano più efficienti in termini di costi. Le iniziative più promettenti in materia di prevenzione devono pertanto essere selezionate con la massima cura. Come già sottolineato nelle precedenti raccomandazioni e pubblicazioni<sup>1</sup>, gli audit dovrebbero rappresentare un supporto al processo decisionale e fornire una base razionale agli investimenti effettuati. Dovrebbero aiutare a comprendere una vasta gamma di problematiche, al fine di predisporre strategie integrate per la prevenzione della criminalità.
- Negli ultimi anni, i dibattiti scientifici riguardanti gli strumenti metodologici per un'analisi comparativa della prevenzione della criminalità hanno prodotto concetti, metodi e programmi elaborati e differenziati. Resta tuttavia il problema che le esigenze scientifiche e le aspettative dei soggetti interessati a livello locale non corrispondono ancora in modo adeguato. Le conoscenze restano talvolta inutilizzate e le strategie locali non dispongono ancora di una solida base scientifica che abbia dimostrato la sua validità.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione che:

- Si riconosca la necessità di esaminare la validità delle azioni di prevenzione della criminalità;
  - > I problemi devono essere analizzati prendendo in considerazione le loro cause locali, dopo essere stati contestualizzati a livello regionale, nazionale ed europeo;
  - > Le misure di contrasto alla criminalità devono avere dimostrato la loro efficacia;
  - > I risultati devono essere valutati secondo l'obiettivo prefissato;

- 
- Le collaborazioni e i partenariati tra il mondo scientifico e gli enti locali diventino strutture fondamentali per implementare questo processo in modo sistematico. Per conseguire l'obiettivo di una prevenzione della criminalità basata su prove di efficacia più avanzate, occorre il sostegno delle autorità nazionali e dell'Unione europea.

---

#### **Ci impegniamo per gli anni futuri a:**

- Sensibilizzare riguardo alla necessità di una prevenzione della criminalità basata su prove di efficacia;
- Riesaminare le politiche locali di prevenzione della criminalità in funzione degli obiettivi perseguiti e della loro efficacia;
- Determinare i bisogni in materia di strumenti metodologici adeguati alla situazione delle città e degli enti territoriali;
- Applicare tecniche che forniscano un approccio sistematico alla prevenzione della criminalità;
- Avviare partenariati tra il mondo scientifico e gli enti locali.

---

1- *Manifesto di Saragozza*, Efus 2006; *Guidebook on Local Safety Audit*, Efus 2008.

# Uno spazio pubblico per tutti

## Considerando che:

- Lo spazio pubblico, essendo per eccellenza il luogo del vivere insieme, è un elemento essenziale per il funzionamento e la qualità della vita della città;
- Lo spazio pubblico, in quanto patrimonio collettivo, luogo di incontri, dialogo e convivialità in cui si mescolano usi e pubblici diversi, nonché di arricchimento culturale, deve essere valorizzato, essere accessibile a tutti e rappresentare un luogo dove le persone possano sentirsi a loro agio e sicure;
- Certi spazi pubblici, a causa di un pianificazione inadeguata o di un'occupazione non condivisa, sono esposti a problemi di sicurezza, inciviltà e delinquenza, oppure generano una sensazione di insicurezza e sono fonti di conflitto tra i loro utilizzatori;
- Esiste una correlazione diretta tra la progettazione dello spazio pubblico e la sua sicurezza;
- Lo spazio pubblico ben progettato corrisponde ai bisogni dei cittadini, degli abitanti e degli utilizzatori. La sua sicurezza è affidata a molteplici figure professionali e a mestieri che contribuiscono a definirne la pianificazione, il funzionamento o l'animazione. Spazi diversi richiedono pianificazioni specifiche e pertanto soluzioni « su misura »;
- Lo spazio pubblico, attraverso il suo funzionamento, la sua gestione quotidiana e la sua animazione può diventare, in quanto tale, spazio di mediazione e vettore efficace di vita sociale, destinato a facilitare il vivere insieme.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione di:

- Associare i cittadini, gli abitanti e gli utilizzatori alla progettazione e alla gestione dello spazio pubblico;
- Prendere in considerazione le sfide in materia di sicurezza fin dal momento della progettazione dello spazio pubblico, studiare la prevenzione in termini di pianificazione dello spazio e prevedere a



tal fine un dialogo tra il progettatore e l'utilizzatore/gestore dello spazio, fin dall'inizio del progetto;

- Sottolineare l'importanza del vivere insieme nello spazio pubblico e il suo potenziale per la coesione sociale, considerando la sicurezza come un parametro tra tanti altri;
- Vigilare affinché la crescente privatizzazione degli spazi pubblici sia limitata, evitando che la « messa in sicurezza » diventi un vettore di esclusione di certi pubblici;
- Prendere in considerazione le evoluzioni dell'uso dello spazio pubblico nel tempo, ma anche nei diversi momenti della giornata, sia diurni che notturni;
- Affrontare la questione dello spazio pubblico ponendo attenzione alle questioni di genere;
- Sviluppare modalità di gestione dello spazio pubblico insieme agli utilizzatori, basandole sull'idea della condivisione e dell'appropriazione dei luoghi, evitando al contempo delle occupazioni dominanti e ribadendo l'importanza della presenza umana;
- Riesaminare la formazione dei vari soggetti coinvolti, in particolare gli architetti, gli urbanisti e gli amministratori comunali, accertandosi che includa l'acquisizione di competenze sui criteri qualitativi dello spazio pubblico.

### Ci impegniamo per gli anni futuri a:

- Provvedere a una migliore articolazione delle politiche pubbliche relative alle varie componenti umane dello spazio pubblico: abitanti, utilizzatori, mestieri esercitati tradizionalmente nello spazio pubblico, ecc.;
- Stimolare la partecipazione dei cittadini e utilizzare maggiormente gli strumenti atti a favorire il coinvolgimento degli abitanti della zona e degli utilizzatori, quali, ad esempio, « le indagini di mercato esplorativo » condotte nei quartieri;
- Sviluppare il potenziale dei mestieri esercitati nello spazio pubblico ai fini di una politica di prevenzione;
- Sviluppare sinergie di cooperazione tra i servizi comunali, i vari mestieri esercitati nello spazio pubblico e gli altri soggetti interessati a livello locale in vista di una gestione dello spazio urbano ancora più efficace.

# Mediazione

## Considerando che:

- Le città, le scuole, le famiglie e le imprese sono luoghi dove si instaurano rapporti positivi che ci uniscono con svariate forme di legami affettivi o di interesse.
- Tali luoghi sono inoltre esposti a numerosi fenomeni, definiti di volta in volta controversie, tensioni, conflitti e insicurezza o violenze.
- Di fronte a tali situazioni, la mediazione può rivelarsi un fattore positivo per ristabilire il dialogo, creare e ripristinare i rapporti, prevenire la violenza, gestire e risolvere in modo amichevole i conflitti. La mediazione è considerata una forte risposta operativa e al tempo stesso una cultura. È un processo libero, diretto, rapido, poco oneroso ed efficace che può assumere la forma di mediazione sociale, familiare o giudiziaria. La mediazione è una delle risposte che numerose città hanno già scelto di attuare.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione che:

- I responsabili locali ribadiscano la loro volontà politica di sostenere e agevolare l'impiego della mediazione;
- Il ricorso continuo al partenariato e il coinvolgimento della società civile siano integrati nella riflessione e nelle iniziative a favore della mediazione;
- Sia ricordato che la formazione e la sensibilizzazione sui vantaggi della mediazione sono indispensabili per la sua efficacia e sono l'elemento fondamentale del suo successo, sia presso gli enti locali che gli istituti scolastici;
- Sia avviata una riflessione internazionale a favore della mediazione, se possibile iniziata dall'ONU, che potrebbe promuovere un « anno internazionale della mediazione ».

## Ci impegniamo per gli anni futuri a:

- Creare, a livello locale, dei luoghi di mediazione e di risoluzione amichevole dei conflitti, accessibili a tutti in presenza di mediatori formati e qualificati, stipendiati o volontari, in grado di rispondere alle domande di mediazione;

# Partecipazione dei cittadini alla sicurezza

## Considerando che:

- Le città non sono unicamente aree di produzione economica, luoghi di passaggio e di mobilità, ma anche spazi pubblici di discussione e di dibattito;
- La partecipazione dei cittadini è fonte di democrazia sostenibile e di coesione particolarmente necessaria in periodi di crisi economica e sociale, dal momento che la sicurezza interessa realmente tutti i cittadini;
- Mentre, per lungo tempo, la cultura istituzionale della sicurezza non ha lasciato spazio alle proposte e agli interventi dei cittadini, la loro partecipazione è oggi considerata un fattore essenziale per l'ammodernamento delle politiche pubbliche, soprattutto quelle urbane; la consultazione degli abitanti è uno degli elementi che possono facilitare le decisioni delle autorità locali;
- La mobilitazione degli abitanti, delle associazioni locali o delle organizzazioni del volontariato a favore della coproduzione della sicurezza, cui si assiste oggi, suscita speranze, ma anche timori, legati alle derive populiste che potrebbe generare.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione che:

- La dinamica partecipativa fornisca nuovi metodi per risolvere i problemi, considerato che i governi possono difficilmente immaginare o prevedere i bisogni e le aspettative dei cittadini in materia di sicurezza;
- Gli enti locali stimolino tale dinamica partecipativa, poiché il senso di appartenenza permette di creare legami sociali, in grado di superare la logica della paura immobilizzante;

- Gli enti locali suscitino, attraverso un dialogo creativo e costante con i cittadini, una responsabilità sociale condivisa del processo decisionale in materia di sicurezza, la cui prima tappa sia la definizione comune del termine «sicurezza»;
- Tale dialogo sia definito e organizzato dalle istituzioni, includendo l'insieme dei cittadini e non solo i gruppi sovrarappresentati, senza escludere forme più spontanee di mobilitazione, anche se protestatarie;
- Gli scambi di opinioni abbiano una durata nel tempo, per dare continuità all'azione mediante il monitoraggio dei dispositivi di partecipazione e la messa a disposizione dei resoconti degli incontri;
- Le risposte frutto del dialogo servano realmente ad alimentare l'azione pubblica in un percorso di co-costruzione, evitando in tal modo il rischio di restare sul piano di una semplice logica del servizio reso; l'informazione proveniente dalla popolazione sia presa in considerazione come è stata presentata, senza farle subire distorsioni indotte da vincoli amministrativi o di gestione;
- Le questioni riguardanti la sicurezza affrontate insieme ai cittadini si inseriscano in un contesto più ampio, che tenga conto delle politiche sociali, giovanili, culturali, urbanistiche, di igiene e di nettezza urbana rientranti nell'ambito politico e organizzativo della sicurezza;
- Si continui a sviluppare il coinvolgimento dei cittadini che partecipano, a titolo volontario, alle attività pubbliche in materia di sicurezza, in particolare i mediatori, i referenti e gli animatori dei quartieri, senza sostituirsi al lavoro delle forze dell'ordine. E' indispensabile insistere sulla necessità di definire dei limiti alla loro attività, ossia al minimo un'assegnazione precisa dei compiti, indicati in protocolli scritti, nonché un'inquadramento, attrezzature e formazione adeguati e forniti dall'ente locale.

### ..... Ci impegniamo per gli anni futuri a:

- Suscitare e incoraggiare nelle nostre città la partecipazione dei cittadini ai vari aspetti della politica di sicurezza, dalla pianificazione delle strategie all'attuazione di azioni concrete e alla loro valutazione continua;
- Creare, all'interno dell'Efus, un gruppo di lavoro incaricato di stimolare lo scambio di prassi promettenti in materia di partecipazione e di approfondire e seguire le raccomandazioni qui sopra indicate.
- Promuovere l'avvio di un processo di elaborazione di « patti » o contratti tra i cittadini e le istituzioni, al fine di favorire la condivisione di una strategia in cui ogni azione sia integrata in un documento condiviso e consultabile da parte di tutti.



# Le forze di polizia come attori della prevenzione

## Considerando che:

- La maggior parte delle aree urbane è soggetta a diverse sfide riguardanti la sicurezza;
- Gli enti locali hanno bisogno di determinare come collaborare meglio e coordinare gli sforzi con le forze dell'ordine per garantire un ambiente urbano sicuro, affrontando nel contempo le seguenti sfide: le richieste sempre più diversificate dei cittadini, l'estensione dei territori urbani e la crescita di zone di urbanizzazione selvaggia, la gestione dello spazio pubblico, la predisposizione di risposte e piani di emergenza, la scarsità delle risorse, le disuguaglianze, l'inclusione degli immigrati, dei rifugiati e delle minoranze, la vulnerabilità delle donne e dei bambini, ma anche fenomeni complessi di criminalità transnazionale, quali la criminalità informatica, le droghe, il traffico di armi, la tratta di esseri umani e il terrorismo.
- Gli enti locali hanno un ruolo importante da svolgere collaborando con le forze di polizia per trovare delle soluzioni. Questa collaborazione si concretizza attraverso la condivisione delle conoscenze dei problemi locali e il rafforzamento dei rapporti tra la polizia e la popolazione.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione che:

- Gli enti locali siano riconosciuti come gli intermediari tra le forze dell'ordine e la società civile, con il ruolo di contribuire a migliorare e a rinsaldare i rapporti tra la polizia e la popolazione;
- Il livello locale possa organizzare lo scambio di informazioni nel rispetto dei diritti umani;
- Le autorità locali coinvolgano le forze dell'ordine nella definizione di approcci integrati di sicurezza e di prevenzione, in grado di af-

---

frontare la complessa situazione delle aree urbane e della criminalità urbana;

- La polizia rispetti lo stato di diritto e i diritti umani essenziali per costruire la fiducia dei cittadini e operare in modo efficace;
- I governi adottino, modifichino e/o promuovano strategie, ivi comprese le strategie in materia di ordine pubblico, basate sulla prevenzione, corroborate dall'esperienza, predisposte, attuate, monitorate e valutate nell'ambito di una collaborazione tra istituzioni.

---

#### **Ci impegniamo per gli anni futuri a:**

- Sviluppare e rafforzare dei partenariati ufficiali in materia di sicurezza urbana tra enti locali, forze dell'ordine e le altre istituzioni, al fine di migliorare la prevenzione e i progetti per la sicurezza che abbiano dimostrato la loro validità;
- Integrare formalmente la prevenzione e i codici di comportamento nelle strutture e nella formazione delle forze dell'ordine;
- Organizzare eventi regionali e internazionali che riuniscano le forze dell'ordine e le autorità locali di varie aree urbane, per uno scambio di esperienze e la promozione di iniziative congiunte;
- Produrre progetti le cui attività mirino ad avvicinare polizia e popolazione, soprattutto le fasce più giovani.



# Prevenzione della recidiva

## Considerando che:

- Le società costruite sulla base dei principi dell'inclusione sociale proteggono maggiormente le collettività dai danni e dalle angosce provocate dalla criminalità; ne deriva che la detenzione deve essere l'ultima istanza nei sistemi penali.
- Si dovrebbero pertanto sempre privilegiare le misure alternative.
- Il ruolo degli enti locali deve essere riconosciuto come un elemento essenziale nella ricerca di soluzioni alternative alla pena detentiva e del reinserimento nella società degli ex detenuti, in coordinamento con le istituzioni giudiziarie, come indicato nelle precedenti raccomandazioni<sup>2</sup>.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione che:

- Sia garantito agli ex detenuti l'accesso ai servizi e alle organizzazioni della società civile, dal momento che l'inclusione sociale riduce il rischio di recidiva. Dovrebbero essere fortemente promosse le motivazioni, le opportunità degli ex detenuti di riparare i danni causati e le esperienze di cittadinanza positiva;
- Per soddisfare il complesso insieme di bisogni degli ex detenuti nella fase di reinserimento, nonché i bisogni delle vittime e della collettività, i governi locali privilegino la cooperazione tra le forze di polizia, i servizi di libertà vigilata, le organizzazioni delle vittime, i servizi di giustizia riparativa e altri servizi comunali e locali;
- In considerazione del fatto che in numerosi paesi si registra una tendenza all'inasprimento delle pene, le autorità locali pongano in evidenza la necessità di investire nella riabilitazione degli autori di reato in un'ottica di cooperazione congiunta tra istituzioni. Tali cooperazioni sono necessarie per favorire la riduzione della recidiva, il ruolo fondamentale della libertà vigilata o delle misure alternative alla detenzione. Tale azione deve essere condotta a livello politi-



---

co e a livello della popolazione, per ottenere la piena fiducia della collettività;

- Per monitorare i progressi in questo campo, siano realizzati quanto prima studi di base, prevedendo una valutazione dopo 5 anni.

---

### Ci impegniamo per gli anni futuri a:

- Sensibilizzare gli enti locali sull'importanza di incentivare e attuare interventi incentrati sugli approcci tra molteplici istituzioni per il reinserimento degli autori di reato all'interno della collettività, nonché interventi destinati a fornire assistenza e supporto alle vittime di reato;
- Partecipare a partenariati con organizzazioni professionali europee attive nei seguenti campi: misure alternative alla detenzione, carcere, giustizia riparativa, vittime, forze di polizia, ecc., al fine di promuovere maggiormente l'idea di riunire molteplici istituzioni intorno ad un progetto comune;
- Costituire un gruppo di lavoro incaricato di avanzare una proposta concreta su come realizzare tale impegno.

---

2- "Il ruolo delle città nella lotta contro l'insicurezza," Risoluzione del Comitato esecutivo dell'Efus, Nantes 2011.

# Questioni di genere e prevenzione della violenza sulle donne



## Considerando che:

- In numerosi paesi, il femminicidio è diventato una delle principali cause di decesso delle donne<sup>3</sup>. Il femminicidio è spesso l'atto finale di una serie di molestie e di aggressioni.
- Le donne sono esposte a un rischio sia negli spazi pubblici che entro le mura domestiche. La violenza sulle donne da parte degli uomini negli spazi pubblici e in ambito privato deve essere considerata una duplice manifestazione dello stesso fenomeno: in entrambi i casi la violenza è basata sulla disuguaglianza che caratterizza i rapporti tra i sessi<sup>4</sup>.
- Gli enti locali possono svolgere un ruolo importante nella prevenzione della violenza sulle donne e nel miglioramento della sicurezza generale delle donne. Un inasprimento delle pene in questo campo potrebbe essere utile, ma il fenomeno, spesso più di altri crimini, è affrontato più adeguatamente con un approccio preventivo.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione che:

- La violenza sulle donne commessa dagli uomini sia riconosciuta ovunque come reato e condannata dalla legge. Gli sforzi verso un quadro giuridico europeo più uniforme in materia dovrebbero essere moltiplicati;
- Le ricerche, comprese le indagini sulla vittimizzazione e i dati completi relativi al fenomeno del femminicidio, siano migliorate a livello nazionale e locale. In numerosi paesi europei i dati disponibili non sono affidabili o non si rivelano sufficientemente utili per i decisori politici;
- Gli strumenti repressivi, preventivi, di diritto penale, civile o amministrativo destinati alla protezione delle donne siano maggiormente sviluppati e coordinati;

- 
- Gli enti locali siano coinvolti nelle strategie per contrastare la violenza di genere. Il loro ruolo in materia di prevenzione e di assistenza alle vittime deve essere riconosciuto e saldamente sostenuto dai governi nazionali e dall'Unione europea.

### Ci impegniamo per gli anni futuri a:

- Proseguire la sensibilizzazione degli enti locali, dei governi nazionali e delle organizzazioni internazionali, al fine di garantire che i politici siano chiamati a rendere conto dell'applicazione delle legislazioni basate su queste raccomandazioni;
- Includere la lotta alla violenza di genere come priorità dell'agenda politica, sviluppare nuovi strumenti e migliorare quelli già esistenti per combattere la violenza di genere. Tali iniziative dovrebbero includere formazioni professionali di agenti di polizia e di operatori sociali;
- Promuovere un approccio di genere in tutte le politiche di sicurezza urbana, ponendo l'accento sul fatto che non devono essere considerate come politiche specifiche e separate;
- Costituire un gruppo di lavoro in seno all'Efus sulla violenza di genere, per aiutare gli enti locali a sorvegliare il fenomeno a livello locale, scambiare le migliori prassi e trovare delle soluzioni che possano essere adatte al contesto locale;
- Adoperarsi a favore della prevenzione della violenza sulle donne, che deve cominciare fin dalla più tenera età, in particolare a livello dei rapporti tra bambini e bambine.

---

3- Relazione sulle priorità e sulla definizione di un nuovo quadro politico dell'Ue in materia di lotta alla violenza contro le donne, Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere, Parlamento europeo (2010/2209(INI)).

4- Costruire città e comunità inclusive: Dichiarazione di New Delhi sulla sicurezza delle donne, 2010.

# Violenza a scuola e abbandono scolastico

## Considerando che:

- La scuola, attraverso la sua funzione educativa, prepara a vivere nella società, favorendo il rispetto delle regole e dell'autorità, ma è anche lo specchio della nostra società e ne riflette la violenza. È quindi inevitabile che le violenze fisiche, le inciviltà e le molestie, si manifestino anche in ambito scolastico, come negli altri contesti della città;
- La scuola viene meno alla sua missione quando lascia in balia di se stessi dei giovani a rischio di abbandono scolastico;
- Le violenze a scuola e l'abbandono scolastico non possono essere trattati come fenomeni isolati;
- La scuola è inserita nel territorio della città e deve occupare pienamente il posto che le spetta nelle politiche locali di sicurezza;
- Il futuro della prevenzione, ossia una prevenzione sostenibile, dipende necessariamente dalla scuola.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione che:

- La scuola sia inclusiva, piuttosto che esclusiva, che abbia l'ambizione di essere adatta a tutti, in un clima di serenità, e quindi di ricercare il benessere degli allievi e del personale scolastico;
- La scuola sia pro-attiva nel promuovere una cultura della prevenzione basata, fin dalla più tenera età, sull'educazione alla cittadinanza e alla legalità, sullo sviluppo della mediazione tra pari, su programmi che affrontino le questioni di genere e, per quanto riguarda il personale, sullo sviluppo di competenze per la gestione dei conflitti quotidiani, ma anche delle situazioni di crisi;
- Sia avviata una riflessione sulla nozione di sanzione sostitutiva, in quanto parte integrante del processo educativo all'interno degli stessi istituti scolastici, nonché sulla questione fondamentale dell'accompagnamento delle vittime e della riparazione dei danni causati;

- 
- Gli enti locali realizzino iniziative rivolte ai genitori, in collegamento con la scuola, per svolgere pienamente il loro ruolo nel processo educativo: spetta infatti alla città una parte del compito educativo, in particolare attraverso la questione dell'apprendimento della cittadinanza;
  - L'alunno sia preso in considerazione nella sua globalità, e, a tal fine, siano istituiti dei protocolli scritti per definire la ripartizione delle responsabilità da parte dei vari protagonisti della catena dell'istruzione, ossia i responsabili politici, i docenti, i genitori, le associazioni, gli operatori sociali e le forze dell'ordine nell'ambito di partenariati forti e durevoli;
  - Siano promosse delle pratiche promettenti ispirate a elementi razionali e obiettivi, basati sulla ricerca scientifica e in particolare sulle indagini di vittimizzazione condotte presso alunni e personale scolastico;
  - Siano promosse politiche per combattere l'abbandono scolastico, fondate sui bisogni dei giovani, in una prospettiva di integrazione professionale.

---

### **Ci impegniamo per gli anni futuri a:**

- Accompagnare, con tutti i mezzi a nostra disposizione, i dispositivi di accompagnamento dei giovani a rischio di abbandono scolastico;
- Sviluppare e scambiare all'interno dell'Efus le pratiche promettenti e i dispositivi esistenti in Europa;
- Rafforzare la formazione di personale in grado di reagire in modo adeguato a situazioni di violenza e di sviluppare una prevenzione efficace, capace di suscitare comportamenti e atteggiamenti positivi.

# Sport e prevenzione

## Considerando che:

- Un'attiva partecipazione alle attività sportive è un importante strumento di coesione sociale, poiché contribuisce a superare le differenze sociali, oltre che uno strumento per la prevenzione della criminalità e la prevenzione sociale, nonché un valido mezzo per trascorrere il tempo libero e un'opportunità di realizzazione personale;
- Gli eventi sportivi importanti rappresentano una sfida, ma anche un'opportunità per gli enti locali;
- Numerose misure sono state implementate con successo dopo l'adozione del manifesto di Saragozza, per rendere gli eventi sportivi sicuri, sereni e piacevoli.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione di:

- Sviluppare impianti sportivi accessibili e stimolare i cittadini, in special modo i giovani e le minoranze, a utilizzarli pienamente nell'ambito dei sussidi a sostegno della promozione dello sport dilettantistico;
- Associare lo sviluppo dello sport dilettantistico con l'educazione ai valori, perché si impari a rifiutare ogni forma di violenza, di razzismo e di odio tra gli atleti, i genitori e gli spettatori;
- Fornire un'interfaccia tra lo sport professionistico, dilettantistico e la vita della comunità, mediante iniziative del tipo "stadio a porte aperte";
- Tenere presente che i tifosi e i loro club e associazioni rappresentano una parte importante della comunità locale e che gli eventi sportivi sono organizzati non solo per loro, ma anche insieme a loro;

- 
- Facilitare un dialogo aperto tra tifosi, le loro associazioni e i club e responsabili della gestione e dell'organizzazione degli eventi sportivi, enti locali e polizia (ad esempio, grazie a "Carte dei diritti e dei doveri dei tifosi");
  - Prendere in considerazione i bisogni e gli interessi degli abitanti della zona al momento dell'organizzazione di eventi sportivi e cercare di interessarli e coinvolgerli nell'evento;
  - Accertarsi che le forze dell'ordine adottino delle valutazioni dei rischi basate su una strategia di risposta graduale rispetto ai bisogni riscontrati.

---

#### **Ci impegniamo per gli anni futuri a:**

- Instaurare rapporti equi e durevoli con le tifoserie locali, al fine di renderle corresponsabili della sicurezza e del carattere festivo dell'evento sportivo locale;
- Fornire una formazione adeguata al personale responsabile degli eventi sportivi e della promozione della pratica sportiva all'interno della città, in modo che sappia avvalersi al massimo delle pratiche promettenti raccolte all'interno del network dell'Efus;
- Rafforzare la collaborazione tra il gruppo di lavoro tematico Goal, in seno all'Efus, e la Commissione permanente del Consiglio d'Europa, come pure con altre iniziative realizzate dalla Commissione europea.

---

5- GOAL: *Preventing Violence in Sport* (Prevenzione della violenza nello sport), Efus, luglio 2012, Capitolo 9 "Public viewing areas".

6- GOAL: *Preventing Violence in Sport*, Efus, luglio 2012.

# Arte, cultura e prevenzione

## Considerando che:

- L'arte e la cultura svolgono un ruolo nella prevenzione e nella sicurezza urbana, essendo parte essenziale dello sviluppo umano;
- L'arte e la cultura sono legate alla prevenzione in quanto contribuiscono a ridurre l'isolamento e la frammentazione sociale, a creare condizioni di vita favorevoli allo sviluppo degli individui e alla creazione di posti di lavoro;
- La musica, le arti visive e lo spettacolo occupano un posto centrale nelle attività per bambini e giovani, essenzialmente poiché favoriscono l'emergere spontaneo di nuove pratiche sociali che permettono ai giovani di avere la percezione di un senso di appartenenza a un gruppo e a un obiettivo comune e li incoraggiano a svolgere un ruolo nello sviluppo della loro comunità;
- L'arte e la cultura possono inoltre occupare un posto centrale nelle attività a favore dei delinquenti e delle vittime.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione che:

- Le pratiche culturali e artistiche garantiscano un riconoscimento delle competenze di popolazioni in condizioni di fragilità, precarietà ed emarginazione;
- Le nostre politiche pubbliche si dotino dei mezzi finanziari e umani necessari per integrare distintamente la dimensione culturale nella loro strategia globale in quanto elemento di sviluppo individuale e collettivo, vettore di promozione del vivere insieme, di coesione, di inclusione sociale e di democrazia;
- Le nostre politiche pubbliche contribuiscano a evidenziare i risultati delle pratiche artistiche e a valutare il contributo positivo che forniscono alla comunità;



- 
- Le iniziative e i progetti culturali non siano riservati solo ai momenti critici, quando ogni altro tentativo è fallito, ma siano integrati fin dall'origine, in quanto elementi di una strategia di prevenzione di lungo periodo;
  - Le sperimentazioni e gli esempi riusciti a livello internazionale siano intesi come modelli e possano legittimamente ispirare una politica di prevenzione sostenuta da grandi organizzazioni internazionali e nazionali;
  - Il parere dei pubblici cui sono rivolte tali azioni sia preso in considerazione per evitarne l'emarginazione;
  - Degli approcci territoriali e intergenerazionali siano avviati per ricreare legami sociali e accrescere la qualità della vita di tutti gli abitanti.

---

#### **Ci impegniamo per gli anni futuri a:**

- Associare la politica culturale degli enti locali alla strategia globale di prevenzione e a integrare la sfida della prevenzione nelle politiche culturali;
- Stimolare un partenariato che consenta di accomunare obiettivi e mezzi a ogni livello territoriale, raggruppante in particolare gli attori culturali istituzionali e associativi, i talenti e le competenze maggiormente adatti per conseguire gli obiettivi prefissati;
- Creare e arricchire una piattaforma web che consenta di scambiare informazioni sulle valutazioni delle iniziative e delle politiche a livello internazionale.



# Turismo e sicurezza



## Considerando che:

- L'Europa è la prima destinazione turistica al mondo. L'industria del turismo rappresenta un enorme volume di scambi commerciali e sociali, rendendola un caposaldo delle economie delle nostre città europee e un potente fattore di sviluppo sociale;
- Il successo o l'insuccesso di una destinazione turistica dipendono in parte dalla capacità delle città di garantire ai turisti un ambiente sicuro: la percezione di un alto livello di sicurezza è un vantaggio competitivo importante per una città in termini di immagine;
- Qualunque sia il tipo di turismo, le autorità locali devono affrontare problemi analoghi in Europa. I turisti possono essere il bersaglio privilegiato di certi criminali: in quanto vittime, hanno un bisogno immediato di sostegno e di servizi adatti. D'altronde, i turisti possono anche essere autori di atti di inciviltà, o perfino di certe forme di criminalità.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione che:

- Le strategie locali di prevenzione e di sicurezza delle città turistiche integrino un aspetto che miri a garantire un turismo di qualità, sicuro e sostenibile; che tali strategie siano il frutto di un processo di valutazione condiviso a livello locale e adeguatamente coadiuvato dai dati ottenuti dalla ricerca scientifica;
- Tali strategie prendano in considerazione il turista come cittadino temporaneo della città, cui spettano diritti e di doveri e che può, in occasione del suo soggiorno, essere vittima o autore di atti repressibili;
- Siano studiate risposte adatte alle situazioni di mobilità;

- 
- Sia sviluppato un partenariato locale, gestito congiuntamente dai servizi di sicurezza e dai servizi turistici delle città, al quale partecipino, in particolare, i corpi di polizia, i centri di assistenza alle vittime, il settore privato, ecc.;
  - Siano ricercate, in particolare, le forme di partenariato pubblico/privato reciprocamente vantaggiose;
  - Sia favorita la partecipazione delle popolazioni locali e la sensibilizzazione dei cittadini sulla loro loro responsabilità condivisa in materia di prevenzione dell'insicurezza e delle inciviltà legate al turismo;
  - Sia incoraggiata la cooperazione internazionale sulle problematiche legate alla sicurezza in materia di turismo: tra città, corpi di polizia, istituzioni internazionali quali la Commissione europea e l'Organizzazione mondiale del turismo.

---

#### **Ci impegniamo per gli anni futuri a:**

- Sviluppare e promuovere delle buone pratiche per delle città turistiche più sicure;
- Sviluppare e promuovere degli indicatori comuni che consentano di valutare una politica per il turismo sicuro;
- Elaborare una serie di principi guida per una politica in materia di turismo sicuro per le città.



# Dipendenze e droghe

## Considerando che:

- Il consumo di sostanze psicoattive, lecite o illecite, è entrato a far parte delle abitudini delle nostre società e occorre inquadrare tale consumo per evitare gli abusi nocivi per il benessere delle persone e la coesione sociale;
- Tale obiettivo può essere conseguito unicamente con un'applicazione equilibrata e interdipendente delle politiche di sicurezza e di salute pubblica;
- Le politiche repressive devono concentrarsi, in particolare, sui traffici e sui mercati illegali di prodotti psicoattivi e non sui loro utilizzatori;
- Il livello locale è pertinente per condurre azioni strategiche e sperimentazioni sia presso gli utilizzatori che verso la popolazione;
- Le autorità locali devono disporre dei mezzi finanziari adeguati per implementare nuovi strumenti e continuare nel tempo le esperienze che si sono rivelate valide;
- Ribadendo i principi del Manifesto di Saragozza (2006), della Dichiarazione di Vienna (2010), della Dichiarazione di Praga (2010) e della Risoluzione Democracy, Cities and Drugs II (2011).

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione di:

- Basare ogni approccio non sull'ideologia o sulla morale, ma sulla realtà del consumo di droghe nei nostri territori e sull'analisi dei fatti, in particolare sui risultati della valutazione scientifica condotta dalla Commissione europea tramite l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze;
- Ricercare il giusto equilibrio tra cura, prevenzione, inserimento, riduzione dei rischi e repressione dei traffici illeciti;
- Elaborare un approccio mirante alla regolazione dei consumi, leciti

- 
- e illeciti, basato sul buon equilibrio tra salute pubblica e sicurezza;
- Coinvolgere la popolazione nelle diverse tappe di questa politica e in modo particolare gli utilizzatori di sostanze stupefacenti;
  - Rafforzare le cooperazioni europee.
- 

### **Ci impegniamo per gli anni futuri a:**

- Innovare mediante strategie sociali, civili e penali, destinate a lottare contro il mercato della droga e contro la violenza ad esso connessa;
- Formare gli operatori sociali e culturali per sviluppare politiche globali, coerenti e mediate sulle tossicodipendenze.



# La città di notte

## Considerando che:

- L'utilizzo delle strutture della città cambia nelle ore notturne: i bisogni e le aspettative dei cittadini sono modificati, le problematiche e le possibili risposte sono diverse. Di notte, la scomparsa di certi punti di riferimento, l'aumento dei timori e delle inquietudini aggravano un senso specifico di insicurezza, di cui la criminalità reale è soltanto un elemento;
- Lo sviluppo dei luoghi del divertimento e il diffondersi di nuove modalità di consumo eccessivo di bevande alcoliche hanno conseguenze negative sia sulla salute che sulla sicurezza;
- Un grande numero di città europee, in particolare quelle che ospitano una numerosa popolazione studentesca, devono affrontare importanti sfide legate alla gestione della vita notturna in un contesto in cui i servizi pubblici sono spesso meno frequenti;
- Le città hanno tuttavia bisogno di porre in risalto la qualità della loro vita notturna, poiché fa parte delle loro attrazioni turistiche e rappresenta per loro una significativa posta in gioco economica;
- Il conflitto potenziale tra la città che dorme, quella che si diverte e quella che lavora obbliga quindi a organizzare in modo migliore le norme del vivere insieme e a lavorare al miglioramento della qualità della vita notturna.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione di:

- Ricercare una visione comune della vita notturna con l'insieme dei soggetti che la compongono, in particolare tra l'ente locale e i locali notturni, al fine di trovare condizioni reciprocamente vantaggiose;
- Enunciare tale visione di cooperazione partenariale in una Carta della vita notturna, indicando, per esempio, gli impegni assunti sugli obiettivi comuni e condivisi. Occorre inoltre stabilire un piano d'azione che preveda delle risposte trasversali e una strategia di comunicazione;

- Intraprendere attività di prevenzione e di riduzione dei rischi in materia di salute e di sicurezza, strutturate attraverso azioni di vigilanza, regolamentari e sanzioni;
- Ideare, fin dall'inizio, gli spazi pubblici nel contesto del loro assetto urbanistico e della loro architettura e gestirli in una dimensione temporale e spaziale, cioè in funzione del loro potenziale utilizzo notturno;
- Garantire la copertura del territorio da parte di operatori incaricati dell'animazione, sensibilizzazione, mediazione e in grado di disinnescare le tensioni, ridurre il sentimento di insicurezza, i rischi, migliorare la qualità della vita notturna e assicurare il legame con i servizi diurni;
- Favorire l'accesso a una formazione e ad attrezzature adeguate per tali operatori, sia professionali che volontari;
- Condurre una attività specifica di formazione del personale dei centri e locali notturni, affinché sia in grado di affrontare i problemi sanitari e di pubblica sicurezza provocati dalle condotte a rischio dei loro frequentatori;
- Trattare le problematiche specifiche dei trasporti pubblici, per gestire i flussi degli spostamenti notturni e ridurre il numero degli incidenti stradali dovuti all'abuso di alcol.

### **Ci impegniamo per gli anni futuri a:**

- Sviluppare, a livello europeo, la cultura della prevenzione dei rischi in materia sanitaria e di sicurezza legati agli eventi festivi nello spazio pubblico notturno, scambiando punti di vista in modo regolare sulle iniziative più promettenti;
- Determinare, all'interno di un gruppo di lavoro composto dalle città membre dell'Efus, un insieme di criteri obiettivi di valutazione, che consentano di conferire un marchio di "vita notturna sostenibile e di qualità", da inserire in una strategia globale finalizzata alla promozione della tranquillità e della salute pubblica;
- Incoraggiare una riflessione a livello europeo sui prezzi delle bevande alcoliche e sulla partecipazione delle industrie dell'alcol e dei locali notturni alle iniziative di prevenzione.



# Violenze collettive

## Considerando che:

- La violenza collettiva è un fenomeno presente in numerose città europee. Con tale termine si intende in questo contesto la violenza di strada, ivi compresi i comportamenti antisociali, le molestie e le inciviltà commesse da gruppi di giovani. Tale fenomeno si distingue quindi a priori dai problemi riguardanti l'hooliganismo, le violenze a sfondo politico, il terrorismo e la criminalità organizzata;
- Il senso di insicurezza provocato dai suddetti atti di violenza collettiva ha avuto come conseguenza un inasprimento del quadro normativo, con relativo aumento delle pene detentive per i giovani autori di violenze di gruppo;
- Le violenze collettive coinvolgono gruppi più o meno organizzati e comprendono varie forme di violenza, molestie e inciviltà e non si limitano più unicamente al contesto urbano, ma interessano anche le aree periurbane e rurali;
- Le violenze sono causate da una molteplicità di fattori, che, accumulandosi, accrescono il rischio, per i giovani, di entrare a far parte di bande e di commettere violenze collettive;
- I gruppi problematici riuniscono essenzialmente dei giovani situati ai margini della società e l'appartenenza a una banda spesso rappresenta una strategia per compensare una o più carenze (identità, di risorse materiali, di autostima, di riconoscimento, ecc.) e per combattere i processi di esclusione sociale;
- Tali problemi non possono pertanto essere affrontati in modo duraturo senza l'adozione di misure di prevenzione per colmare tali carenze.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione:

- Una strategia di risposta a tali sfide che contenga, oltre all'aspetto penale, anche una componente civile, sociale e territoriale;



- 
- Un'accresciuta vigilanza per evitare i pericoli di un inasprimento delle pene, soprattutto in casi di crisi e di minacce imminenti;
  - Di non abbandonare gli investimenti in materia di prevenzione, anche in periodi di crisi di bilancio, poiché le restrizioni in questo campo si rivelano molto più costose per la società nel lungo periodo;
  - Di predisporre strategie e risposte fondate su partenariati locali comprendenti tutti i soggetti interessati delle istituzioni, ma anche della comunità;
  - Di non stigmatizzare tali bande giovanili, producendo l'effetto di rafforzarne la coesione, bensì di coinvolgerle nella ricerca di una soluzione, valorizzare le loro competenze, prendere in considerazione i rapporti tra ragazzi e ragazze e aiutare questi giovani a trovare la loro strada all'interno della società.

---

### **Ci impegniamo per gli anni futuri a:**

- Individuare metodi di intervento pertinenti in materia di giustizia riparatrice, ricercando un approccio di prossimità nei confronti delle comunità e delle famiglie, approcci individuali, ma anche collettivi e metodi di prevenzione precoce, evitando un ricorso sistematico alle risposte repressive ;
- Intervenire facendo leva sulle nozioni di « reputazione », immagine, social network e media;
- Favorire i partenariati e la « diplomazia informale e quotidiana » nei rapporti con questi gruppi giovanili presenti sui territori, perseguendo l'obiettivo dell'inclusione e non del controllo sociale;
- Fornire prospettive che li stimolino ad abbandonare la banda, in particolare sul piano occupazionale, sfruttando le opportunità offerte dall'economia sociale e solidale.



# Gestione dei rischi urbani

## Considerando che:

- La crescente urbanizzazione e l'alta densità urbana espongono i cittadini a rischi che occorre prevenire e gestire, dovuti a cause sia naturali che umane e che possono manifestarsi episodicamente o in modo eccezionale;
- I rischi urbani e l'insicurezza quotidiana delle città rientrano nel campo d'azione delle autorità locali e il sindaco è nella maggior parte dei casi responsabile in materia di protezione civile;
- Questi rischi urbani richiedono modalità di gestione delle crisi diverse dalla gestione quotidiana della sicurezza;
- Richiamando la Campagna "rendere le città resilienti - la mia città si prepara!" lanciata dall'UNISDR e dalla "Strategia internazionale delle Nazioni Unite per la prevenzione delle catastrofi", che accompagna gli enti locali e li assiste per rafforzare la loro capacità di resistenza alle calamità naturali, grazie in particolare a strumenti che permettono di misurare i loro progressi<sup>8</sup>.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione di:

- Sviluppare modelli di gestione integrata e strategie di prevenzione e di potenziamento della capacità di resilienza degli enti locali, ma in stretta collaborazione con il livello nazionale e internazionale;
- Valutare regolarmente tale approccio integrato della gestione dei rischi a livello degli enti locali;
- Istituire una struttura unica di monitoraggio e di gestione dei rischi e delle calamità, che, come cellula locale di crisi, sia in grado di garantire un buon coordinamento e una gestione efficace delle risorse;
- Sviluppare tale approccio integrato non soltanto al momento della gestione dei rischi, ma anche al momento della loro previsione;

- 
- Accomunare le risorse a livello locale, ma anche a livello regionale, come dimostrato dalla validità dell'esempio delle cooperazioni frontaliere;
  - Aggregare la società civile, i partner privati, come ad esempio i trasporti, le PMI, i negozi e gli abitanti nella prevenzione e nella gestione di tali rischi e minacce.

---

#### **Ci impegniamo per gli anni futuri a:**

- Trovare i mezzi necessari per informare e formare le autorità locali, affinché divengano i principali protagonisti della riduzione e della gestione dei rischi.

---

7- Come aumentare la capacità di resilienza delle città: un manuale per i dirigenti degli enti locali  
<http://www.unisdr.org/campaign/resilientcities/toolkit/handbook>

# Tecnologie al servizio della prevenzione

## Considerando che:

- L'utilizzo sempre più diffuso delle nuove tecnologie sta cambiando le nostre vite e le nostre città, definite oggi « digitali » e « intelligenti »;
- Le città sono sensibili alle opportunità offerte da tali tecnologie per migliorare la vita dei cittadini, il "vivere insieme" e la sicurezza, ma sono altresì consapevoli dei rischi di violazione dei diritti civili fondamentali e delle norme etiche;
- Le tecnologie rappresentano strumenti nuovi a disposizione delle città e devono essere scelte a complemento delle risorse già esistenti, in funzione della loro utilità ed efficacia rispetto a una determinata situazione;
- La libertà e la sicurezza sono intimamente legate nell'ambito di un approccio basato sul rispetto dei diritti fondamentali.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione di:

- Restare vigili affinché l'utilizzo di tali strumenti moderni non porti a ignorare le cause complesse che sottendono l'insicurezza, né a ridurre la prevenzione della delinquenza a una semplice gestione tecnica dei rischi;
- Rispettare i principi della Carta per un utilizzo democratico della videosorveglianza e in generale delle tecnologie di controllo: principio di legalità, necessità, proporzionalità, trasparenza, responsabilità, del controllo indipendente e della partecipazione dei cittadini;
- Prendere in considerazione tali principi fin dall'avvio di un progetto per l'utilizzo di nuove tecnologie e successivamente a ogni stadio della sua implementazione, integrando misure di tutela della vita privata nella progettazione stessa dei sistemi di sorveglianza;

- 
- Cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per promuovere il benessere dei cittadini, in particolare a livello della responsabilizzazione e della partecipazione;
  - Tenere conto del rapporto costi/benefici delle tecnologie, anche per quanto riguarda la tutela della vita privata, e privilegiare le soluzioni meno intrusive in tali circostanze;
  - Non trascurare il fattore umano nell'utilizzo delle nuove tecnologie e curare particolarmente la formazione del personale incaricato di utilizzarle;
  - Capitalizzare e sviluppare le conoscenze sulla reale efficacia ed efficienza delle tecnologie di sicurezza e di sorveglianza.

---

#### **Ci impegniamo per gli anni futuri a:**

- Applicare i principi contenuti nella “Carta per un utilizzo democratico della videosorveglianza” nell’ambito di nuovi progetti di utilizzo di sistemi di sorveglianza;
- Valutare in modo migliore l’utilizzo delle tecnologie di sorveglianza e contribuire ad alimentare le conoscenze in materia;
- Avvalerci del potenziale delle nuove tecnologie per migliorare la governance della sicurezza, rafforzare la coesione sociale e permettere ai cittadini di accrescere la loro partecipazione alla vita della comunità.

---

9- *Carta per un utilizzo democratico della videosorveglianza*, Efus, giugno 2010.

# Partenariato pubblico-privato

## Considerando che:

- Il settore pubblico e privato stanno moltiplicando le iniziative comuni nell'ambito di partenariati a favore della prevenzione, con la consapevolezza di avere molto da imparare dalle reciproche esperienze e di poter trarre vantaggi dalla mutua collaborazione.
- Il settore privato, che si tratti di piccole imprese locali o di grandi aziende, è uno dei principali protagonisti dello sviluppo di una città e può fornire un contributo non solo finanziario, ma anche in termini di risorse umane e di competenze.
- Tali partenariati giovano d'altro canto al settore privato, che è avvantaggiato da un ambiente più sicuro, ma possono essere di difficile attuazione, viste le differenze esistenti tra le culture professionali e le modalità operative.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione di:

- Rafforzare la collaborazione tra il settore pubblico e quello privato, facendo leva sui punti di forza di ciascun settore, senza mettere in discussione le responsabilità specifiche di ognuno di loro;
- Individuare obiettivi e priorità comuni, basati sulle necessità o sulle carenze riscontrate nei vari settori, quali, ad esempio, i punti di forza istituzionali, i progetti di intervento o la produzione di informazioni, al fine di fissare un'agenda politica nel breve, medio e lungo periodo;
- Stabilire norme chiare e trasparenti per i partenariati, per contribuire a costruire o a rafforzare la fiducia tra gli attori del settore pubblico e privato;
- Accertarsi che la visione della sicurezza resti globale e prenda in considerazione le necessità dell'insieme della comunità e non soltanto quella dei clienti potenziali. Il settore privato deve essere mobilitato in elemento chiave di una strategia mirante a perseguire

---

---

l'obiettivo della sicurezza intesa come bene comune di tutta la collettività.

---

**Ci impegniamo per gli anni futuri a:**

- Adoperarci, insieme a un vasto numero di rappresentanti del settore privato, per esaminare il loro contributo potenziale e le loro aspettative rispetto alle strategie di sicurezza locale;
- Condividere le informazioni sui progetti pubblici e privati riguardanti le strategie in materia di sicurezza, al fine di individuare i settori in cui sarebbe proficua una cooperazione;
- Costruire progetti cooperativi intorno a partenariati pubblico-privati, con ruoli e responsabilità corrispondenti alla natura, alle competenze e al potenziale dei soggetti coinvolti;
- Sostenere, ove necessario, l'istituzione di strutture intermedie che possano coordinare e agevolare i partenariati tra il settore pubblico e quello privato.



# Interazioni tra livello locale, regionale e nazionale

## Considerando che:

- Il coordinamento delle attività tra città, regioni e governi nazionali è un fattore determinante per predisporre politiche efficaci, riuscite e più vicine alla collettività.
- Le città svolgono un ruolo diretto riguardo alle problematiche relative alla prevenzione della criminalità, ma sono spesso troppo deboli, mentre i governi nazionali sono spesso troppo distanti dai problemi locali per adottare politiche che possano rispondere pienamente alle esigenze locali. Pertanto, un ruolo rilevante spetta al riguardo alle regioni, in quanto enti intermedi tra questi due livelli di governo.
- Malgrado tali considerazioni, in numerosi paesi il livello di interazione è scarso: la resistenza delle istituzioni e l'assenza di strumenti efficaci di coordinamento rappresentano degli ostacoli alla cooperazione. Una ripartizione poco chiara dei compiti e delle responsabilità può minare la fiducia dei cittadini negli enti pubblici.
- Inoltre, in questi ultimi anni, si è constatato che numerosi governi centrali hanno sottovalutato l'importanza della gestione della criminalità a livello locale, soprattutto nel campo della prevenzione sociale e locale della criminalità.
- L'attuale crisi economica e finanziaria acuisce tali problemi: il ruolo importante svolto dagli enti locali è messo in discussione, con conseguente ulteriore riduzione delle interazioni tra i vari livelli di governo sul piano delle politiche di prevenzione della criminalità.



---

---

### **Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione che:**

- L'Unione europea rivolga maggiore attenzione e fornisca ulteriore supporto agli sforzi compiuti per migliorare la cooperazione e il coordinamento tra i vari livelli di governo;
- Sia maggiormente riconosciuto il ruolo svolto dagli enti locali nelle politiche di prevenzione della criminalità e sia sviluppata una vasta serie di strumenti destinati a migliorare le loro politiche;
- Le politiche sociali, di pubblica sicurezza, di assetto territoriale rispecchino la stessa visione e gli stessi obiettivi; a tale fine, devono entrare in vigore norme legislative che rafforzino l'integrazione tra le politiche, permettendo di passare da una semplice collaborazione all'impegno concreto verso una maggiore corresponsabilità;
- Le regioni assumano il loro ruolo di mediatori tra i governi centrali e le città, finanziando azioni specifiche, promuovendo la ricerca e fornendo strumenti di analisi e di osservazione agli enti locali. Esse possono sostenere l'istruzione e la formazione su tutto l'arco della vita su una scala territoriale più vasta.

---

### **Ci impegniamo per gli anni futuri a:**

- Potenziare i nostri sforzi per sensibilizzare le istituzioni europee sulla necessità di programmi specifici destinati a sviluppare una migliore cooperazione tra i vari livelli di governo in materia di prevenzione della criminalità;
- Adottare una risoluzione sulle problematiche e le questioni legate alla cooperazione tra le istituzioni;
- Migliorare le conoscenze dei cittadini sui vari livelli di responsabilità e sensibilizzarli sull'importanza di azioni coordinate.



# Criminalità organizzata



## Considerando che:

- La presenza della criminalità organizzata non è mai stata un fenomeno esclusivo di certi paesi, i sindaci e i cittadini europei sono oggi consapevoli dell'impatto delle organizzazioni di stampo mafioso su territori che fino ad ora erano considerati esenti da tale rischio.
- Oggigiorno, la presenza delle organizzazioni criminali si manifesta in diversi modi:
  - > Le mafie, nelle regioni in cui hanno radici storiche, esercitano un controllo diretto sul territorio mediante violenza, minacce, ma anche offerta di sostegno, di lavoro e di assistenza ai loro "affiliati";
  - > Nelle altre regioni europee, la presenza di organizzazioni criminali non si manifesta, per il momento, in modo così evidente, ma è tuttavia reale e gestisce gli affari economici, riesce a infiltrarsi negli appalti pubblici e a controllare i mercati illegali: traffico di stupefacenti, tratta degli esseri umani, prostituzione, gioco d'azzardo...
- I cittadini si rivolgono agli amministratori locali reclamando risposte e soluzioni ai problemi di sicurezza dei quartieri, compresi i fenomeni più allarmanti, come il degrado materiale di certe zone, il traffico di stupefacenti, la prostituzione nelle strade, gli effetti negativi sull'economica locale rappresentati dalle attività criminali, spesso a discapito delle aziende che praticano una concorrenza lecita.

## Noi, autorità locali europee, raccomandiamo per il futuro della prevenzione che:

- Le istituzioni europee prestino attenzione alla questione della criminalità organizzata non solo in termini di risposte in materia di mantenimento dell'ordine, ma anche di politiche di prevenzione e di sostegno agli enti locali;

- 
- Sia approvata una direttiva europea relativa alla confisca dei beni delle organizzazioni criminali;
  - Le città possano dotarsi di strumenti che consentano di analizzare i territori e i rischi, per favorire il controllo della legalità degli appalti pubblici e la creazione di una rete di istituzioni incaricate di controllare la trasparenza delle imprese locali, garantendo loro un sostegno qualora siano avvicinate da organizzazioni criminali.

---

### Ci impegniamo per gli anni futuri a:

- Incoraggiare le città a garantire maggiore trasparenza e controllo democratico nell'assegnazione degli appalti pubblici o di altri dispositivi o servizi di cui possono avere la responsabilità;
- Adoperarci affinché tutti i livelli istituzionali cooperino per individuare strategie integrate di lotta alla criminalità nei settori di attività più redditizi per le organizzazioni criminali, sia i più tradizionali che i più recenti;
- Sensibilizzare i cittadini ai rischi, affinché non cedano alla logica del guadagno immediato, ma partecipino piuttosto alla lotta contro la criminalità organizzata trasmettendo le informazioni di cui possono essere a conoscenza nella loro collettività;
- Rafforzare e promuovere la cultura della legalità tramite iniziative che coinvolgano l'insieme della popolazione.





# Testi di riferimento

---

- Dichiarazione di Delhi sulla sicurezza delle donne: “Costruire città e comunità inclusive”, Women in Cities International, Novembre 2010, Delhi;
- Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili, Informal European Ministerial Meeting on Urban Development and territorial Cohesion, Maggio 2007, Lipsia;
- « Sicurezza, Democrazia e Città » Manifesto di Saragozza ; Manifesto di Napoli, 2000, European Forum for Urban Security ;
- Carta di Aalborg sullo sviluppo sostenibile, Nazioni Unite, 1994 e 2004, Aalborg;
- Carta europea sulla salvaguardia dei diritti umani nelle città, Maggio 2000, Saint Denis;
- Linee guida dell'ONU sulla prevenzione della criminalità, Nazioni Unite, 2002;
- Carta Urbana Europea, Council of Europe's Standing Conference of Local and Regional Authorities of Europe, 1992.



Traduzione : Gianfranca Testore-Gabbai

Veste grafica: Marie Aumont

Stampa: Cloître Imprimeurs, Saint-Thonan (Francia) - maggio 2013

ISBN: 2-913181-44-9

EAN: 9782913181441

Deposito legale: maggio 2013

Pubblicato dal:

European Forum for Urban Security

10 rue des Montiboefus

75020 Paris - France

[contact@efus.eu](mailto:contact@efus.eu)

[www.efus.eu](http://www.efus.eu)



Con il sostegno finanziario della Commissione europea.

Gli autori sono i soli responsabili di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

# Città che si aiutano

Creato nel 1987 sotto l'egida del Consiglio d'Europa, l'**European Forum for Urban Security** (Efus) è la più antica organizzazione non governativa di collettività territoriali impegnate nel campo della sicurezza urbana e della prevenzione del crimine. Lo scopo della rete è ambivalente: la promozione di politiche di prevenzione del crimine e del ruolo delle autorità locali presso le sedi nazionali e europee. L'Efus si concentra su tutti gli argomenti legati alla sicurezza urbana, forgiando legami tra gli enti locali europei attraverso lo scambio di buone pratiche, conoscenze, cooperazione e formazioni. Funge inoltre da punto d'incontro fra gli enti locali e le istituzioni nazionali, europee e internazionali. L'Efus è diretto da un comitato esecutivo composto da 33 enti locali eletti fra i membri del Fom (circa 250 città e enti locali). Ha infine suscitato la creazione di sette Forum nazionali, stabiliti in Germania, Belgio, Francia, Italia, Spagna, Lussemburgo e Portogallo.

[www.efus.eu](http://www.efus.eu)



European  
Forum *for*  
Urban  
Security

« Sicurezza, democrazia e città: il futuro della prevenzione »:  
conferenza internazionale organizzata in collaborazione con le città di:

**AUBERVILLIERS**

*Saint* ★  
**Denis**

*Sécurité, démocratie et villes :*  
Manifeste d'Aubervilliers et Saint-Denis

*Security, Democracy and Cities:*  
The Manifesto of Aubervilliers and Saint-Denis

*Segurança, Democracia e Cidades:*  
o Manifesto de Aubervilliers e Saint-Denis

*Seguridad, Democracia y Ciudades:*  
el Manifiesto de Aubervilliers y Saint-Denis

*Sicherheit, Demokratie und Städte:*  
das Manifest von Aubervilliers und Saint-Denis

***Sicurezza, democrazia e città:***  
**il Manifesto di Aubervilliers e Saint-Denis**

*Veiligheid, Democratie en Steden:*  
het Manifest van Aubervilliers en Saint-Denis

Altre lingue disponibili su [www.efus.eu](http://www.efus.eu)

